

Il Discobolo

Museo Virtuale del Disco

Carla Boni



Carla Boni (nome d'arte di Carla Gaiano) nasce a Ferrara il 17 luglio 1925 e debutta a dieci anni in una compagnia ferrarese di operette interpretate da attori-bambini. L'idea di modificare il cognome da "Gaiano" a "Boni" è nata dalla vincita di alcuni numeri al lotto da parte di un suo cugino, vincita avvenuta nel bar "Caffè Boni". Il cugino, tornato a casa dopo la vincita, diede l'idea di modificare il cognome da "Gaiano" a quello del bar e Carla ne fu subito entusiasta.

Nel 1937 va a Torino per un provino come cantante all'Eiar, attirando l'interesse di Pippo Barzizza, che vorrebbe lanciarla come una Shirley Temple all'italiana. Il progetto non ha fortuna e la Boni torna a Ferrara, dove frequenta il liceo musicale.

Con la guerra è costretta a interrompere gli studi, mentre comincia a pensare di cantare musica lirica, ma è proprio in quegli anni che prende forma la sua carriera di cantante di musica leggera, che inizia nella sua città grazie ad uno spettacolo per le Forze Armate Americane nel 1946. Si esibisce poi nei locali emiliani e si appassiona allo swing americano.

Alla radio viene scartata per ben due volte; nel 1948 vince un concorso, che le apre finalmente le porte della Rai. Arrivano i primi successi discografici con l'orchestra di Pippo Barzizza, con cui canta e registra a Torino.

Nel 1952 entra nella scuderia di Cinico Angelini, grazie al quale si afferma definitivamente. La popolarità la trasforma nella primadonna della canzone italiana, insieme con Nilla Pizzi.

La consacrazione è del 1953, grazie alla vittoria al Festival di Sanremo , in coppia con Flo Sandon's, con la canzone Viale d'autunno. Nello stesso anno presenta anche il brano "Acque amare", che le vale un applauso di 3 minuti e 5 secondi (ancora imbattuto a oggi). Nel corso della manifestazione tra la Boni e Gino Latilla nasce una storia d'amore destinata al matrimonio (1958).

Tra gli altri brani famosi, ricordiamo anche "Mambo italiano" e "Casetta in Canadà". Oltre alle numerose partecipazioni al Festival di Sanremo, ha preso parte anche ai Festival di Napoli e Venezia.

Negli anni Ottanta costituisce con Gino Latilla (suo marito), Nilla Pizzi e Giorgio Consolini, il gruppo Quelli di Sanremo, con cui si esibisce in piazze ed in teatri di tutta Italia. Negli stessi anni è anche ospite fissa al varietà "Un fantastico tragico venerdì", condotto da Paolo Villaggio.

Negli ultimi mesi di vita, già malata, ha voluto realizzare un video del brano *Portami in India* per congedarsi dal suo pubblico, girato insieme sempre ad Alessandro Orlando Graziano. È morta a Roma il 17 ottobre 2009 dopo una lunga malattia ed è stata tumulata in una tomba a terra nel cimitero di Roma - Prima Porta.

Il seguente messaggio, scritto di proprio pugno da Carla Boni qualche anno prima, è stato letto per il suo funerale a Ferrara: *"Ho ricevuto il mio congedo. Vi dico addio amici miei, mi inchino a voi tutti e prendo commiato. Ecco, rendo le chiavi della mia posta. È giunta l'ora della partenza. Parto a mani vuote ma con tanta speranza. In questo teatro ho recitato la mia parte, ciò che ho visto è stato insuperabile! La mia vita è stata benedetta ed accetto in silenzio la mia partenza. A chi mi aspetta, offro la coppa colma della mia vita, i giorni dell'autunno, le notti d'estate e le ore d'amore. Arpe, suonate le ultime note, parto a mani vuote verso il tramonto e verso la mia ultima meta. Carla Boni"-.*

(Claudia Bertanza)